



**Riforma della Giustizia,
le nostre risposte al sondaggio del Governo**

il 12 + 1

di Cgil Cisl Uil



www.cgilcisluilfp.it

Cgil Cisl e Uil rispondono al sondaggio del Ministro:

“Per cambiare la Giustizia, partiamo dall’organizzazione e dalla valorizzazione delle competenze”

1) **Giustizia civile: riduzione dei tempi. Un anno in primo grado**

Sì, ma serve l’informatizzazione completa dei processi civile (e penale), delle notifiche e dei servizi di cancelleria.

2) **Giustizia civile: dimezzamento dell’arretrato**

Come non essere d’accordo? Il punto è trasformare l’obiettivo in risultato! Per questo bisogna cambiare il modello organizzativo. E far crescere la produttività, adeguando il salario accessorio di tutto il personale del Ministero della Giustizia, rifinanziando il Fondo di Amministrazione anche con i risparmi prodotti dalla riorganizzazione delle sedi periferiche, cambiando le norme sul Fondo Unico di Giustizia, incentivando la motivazione e l’impegno dei lavoratori anche attraverso la certezza dei pagamenti e della esigibilità immediata.

Ma soprattutto serve una seria politica degli organici, a livello centrale e territoriale, con l’incremento delle dotazioni organiche (secondo un piano di assunzioni basato sui fabbisogni) e un vero turn-over generazionale: almeno 3.000 nuovi ingressi di giovani qualificati.

3) **Corsia preferenziale per le imprese e le famiglie**

Le imprese e le famiglie, così come tutti i cittadini, si favoriscono se prima si pensa a rivedere la riforma della geografia giudiziaria. Anche attraverso un maggiore decentramento amministrativo e la riorganizzazione degli uffici territoriali: il primo vantaggio è avere i servizi giudiziari lì dove servono, migliorandone la qualità ma evitando pericolose spoliazioni dei territori.

4) **Csm: più carriera per merito e non grazie alla “appartenenza”**

5) **Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica**

6) **Responsabilità civile dei magistrati sul modello europeo**

7) **Riforma del disciplinare delle magistrature speciali (amministrativa e contabile)**

Al di là delle norme sulla magistratura (che spettano al Parlamento e non solo al Governo), è la macchina della giustizia che va resa più veloce e più vicina alle aspettative delle persone e degli investitori internazionali. Partiamo dall’organizzazione e dalla valorizzazione delle professionalità, attraverso:

- la netta divisione tra ruoli dirigenziali del Ministero e magistratura, favorendo la managerializzazione del sistema,
- l’istituzione di un Ufficio per il processo, non come staff del giudice ma come articolazione operativa che migliori i servizi,
- l’affidamento di funzioni paragiurisdizionali (sul modello europeo) ai lavoratori della Giustizia,
- l’attribuzione di nuove funzioni agli ufficiali giudiziari e ai funzionari Nep,
- l’attribuzione di posizioni organizzative sulla base del merito e delle effettive responsabilità, anche in relazione alla rilevanza dei servizi e al numero delle unità subordinate,
- la riorganizzazione degli uffici, la semplificazione delle procedure e la digitalizzazione: evitando sprechi e contrasti tra gli adempimenti amministrativi e i relativi applicativi.

8) **Norme contro la criminalità economica (falso in bilancio, autoriciclaggio)**

Trasparenza anche all'interno! Ottimizzazione delle risorse, controllo di gestione, monitoraggio della spesa, bilancio sociale, ufficio dedicato alle spese di giustizia (con personale interno e competenze amministrativo-contabili), reinvestimento dei risparmi nel miglioramento dei servizi e nella produttività del personale.

9) **Accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione**

Tutti i processi vanno accelerati! Serve un progetto per il processo penale telematico che favorisca la digitalizzazione dell'intero sistema.

10) **Intercettazioni (diritto all'informazione e tutela della privacy)**

Tutta la spesa del sistema Giustizia deve passare attraverso una vera spending review che elimini costi improduttivi e consenta investimenti in innovazione e professionalità, per garantire tanto la buona riuscita delle indagini quanto i diritti costituzionali per i cittadini.

11) **Informatizzazione integrale del sistema giudiziario**

Sì, ma attraverso la reinternalizzazione di tutto l'Ict. Bisogna superare la frammentazione che ha portato sprechi enormi, a partire dal continuo cambiamento di software e hardware. Meglio valorizzare le competenze dei Cisia e della Dgsia, riportare all'interno i servizi di fonoregistrazione e trascrizione delle udienze, così come il servizio notifiche (restituendolo all'Unep).

L'investimento in tecnologia e in competenze è una priorità, insieme ai cambiamenti organizzativi e ad un modo nuovo di gestire le risorse umane. Per questo è indispensabile rilanciare il sistema delle relazioni sindacali e del confronto sui processi da avviare: riorganizzazione del lavoro e degli uffici, formazione del personale, contrattazione di ente, definizione condivisa degli obiettivi, valutazione dei risultati, miglioramento dei servizi.

12) **Riqualificazione del personale amministrativo**

La chiediamo da anni... Ma vanno cambiate le norme! Le progressioni economiche e di carriera sono ferme da un decennio, e dai governi solo promesse. E poi serve un piano di formazione continua e permanente in ogni distretto, attuato attraverso docenti qualificati in grado di trasmettere nuove competenze e training on the job per i nuovi assunti.

+1) Rinnovare il contratto collettivo di lavoro

I lavoratori lo aspettano da 5 anni: non c'è giustizia senza un giusto rinnovo!



www.cgilcisluilfp.it